LA CRONACA DI PRATO

Redazione: Piazza del Comune N 3 (Palazzo Magnolfi) - Abitazione del Redattore: Via A. Lazzerini N. 3 - Tel. N. 29-35 - La Redazione è aperta dalle ore 14,30 alle 19

Adunanza di operai lanieri alla Cassa Mutua professionale

La Cassa Mutua Professionale Operai Lanieri comunica:

Gli operai iscritti alla Cassa Mutua Professionale Lanieri; sono invitati a partecipare all'adunanza di assemblea ordinaria, che sarà tenuta il giorno 25 febbraio alle ore 9.30, presso la Casa del Littorio, per discutere il seguente ordine del giorno: Approvazione del bilancio consuntivo della gestione 1933

La conferenza del prof. Fatini all'Ente fascista di cultura

Venerdì sera nel salone del Palazzo Pretorio (g. c.) il dotto prof. Giuseppe Fatini ha tenuta la prima conferenza indetta quest'anno dal nostro Ente fascista di Cultura parlando sul tema: «Dopo il centenario dell'Ariosto»

Un folto pubblico ha assistito alla conferenza salutando e interrompendo spesso l'oratore, che con parola chiara e argomentazioni profonde ha delineata la figura del più grande poeta del nostro rinascimento letterario, la cui opera, specialmente il suo capolavoro, rivela a noi tutto il sincero affetto, che vibrava nell'animo di quel grande artista, per la sua Patria.

Il prof. Fatini ha fatto rivivere i principali personaggi del poema dell'Ariosto, svelando attraverso le loro figure la realtà del periodo attraversato allora dall'Italia.

Il «Furioso» risponde in maniera perfetta alle aspirazioni estetiche del Rinascimento.

Come ogni opera immortale si inspira a tradizioni vive nella coscienza e care alla fantasia del popolo. E' opera di un umanista che seppe conciliare l'antico e il nuovo, l'aristocratico e il popolaresco.

L'importante orazione del prof. Fatini fu religiosamente ascoltata da tutti i presenti, che tributarono alla fine di essa caldi applausi all'illustre studioso.

Solenni funzioni di suffragio per le anime del Purgatorio

Nella consueta forma di Quarant'ore sarà celebrata anche in quest'anno, nella Chiesa Collegiata di Santa Maria delle Carceri, la Esposizione del Santissimo Sacramento in suffragio delle Anime Santissime del Purgatorio, resa più solenne dall'intervento di S. E. Rev.ma Mons. Giuseppe Debernardi, amatissimo Vescovo della Diocesi, per la Santa Visita Pastorale.

ORDINE DELLE FUNZIONI

Febbraio 21. - A ore 16,30: Esposizione del Santissimo Sacramento; ore 17,30: Rosario, indi Predica e funzione di suffragio.

Febbraio 22, 23, 24 - Ore 7, 8, 9 e 10: Messe piane con Esposizione del Santissimo Sacramento; ore 16,30: Tutto come la sera del 21.

Oratore nei detti giorni sarà il Rev. Teologo Can. Diego Sarti.

Sabato 24 - A ore 17,30: Solenne ricevimento di S. E. Rev.ma Mons. Vescovo con intervento di tutte le Associazioni Cattoliche Parrocchiali, le quali si aduneranno nel R. Orfanotrofio Magnolfi (g. c.) da dove partirà il solenne corteo per l'ingresso in Chiesa.

Domenica 25 - Ore 6: Messe piane; ore 7: Messa, con comunione generale, celebrata da S. E. Rev.ma; ore 9: Cresima; ore 9,30: Saggio Catechistico; ore 10 e 11: Messe piane con Esposizione del Santissimo Sacramento per l'intera giornata; ore 16,30: Vespri, indi Ora Solenne di Adorazione predicata da S. E. Rev.ma Mons. Vescovo, funzione di suffragio e chiusura della S. Visita.

LA PRIMA RIUNIONE degli Scarponi pratesi

Sabato scorso all'Hotel Giardino si riunirono numerosi militari in congedo che appartennero al Corpo degli Alpini e Artiglieria da montagna per addivenire alla costituzione del Gruppo Pratese dell'Associazione Nazionale Alpini.

Erano presenti 26 ex militari; avevano aderito, ma non vi poterono intervenire per ragioni professionali, i signori ten. rag. Altini, ten. cav. Evaristo Caroi ed il cap. maggiore Fratino Frati il quale inviò una bella lettera piena di vibrante affetto per la Patria.

La riunione si svolse fra il più schietto e fraterno cameratismo; cameratismo che è tradizionale fra le truppe da montagna, che unisce in un sol palpito ufficiali e truppa e che si perpetuerà, ora, nelle opere di pace nella rinnovata famiglia «verde».

Il ten. Primi, nominato capo gruppo dal Consiglio Nazionale, portò ai convenuti il saluto dei «verdi» al nascente Gruppo con l'augurio che lo spirito semplice, puro e fraterno, sia diffuso da tutti nelle opere di vita civile, con armonia morale per il bene del Re e dell'Italia Fascista. Questi sentimenti, che sono un grande programma, furono entusiasticamente approvati da tutti i 26 presenti che sottoscrissero l'adesione incondizionata.

Poi si intrecciarono i «ti ricordi?» e tutti parlarono delle geste vissute di quelli che sono rimasti lassù a fare buona guardia, dei giovani che riceveranno la buona consegna di conservare integro questo patrimonio conquistato a brandelli di carne. Fra i festeggiatissimi notammo il vecchio alpino Francesco Fochesato (ancor giovane di spirito, però) che da molti anni è a Prato per ragioni professionali, e che venne fatto prigioniero, in guerra, con l'Apostolo Cesare Battisti e Fabio Filzi.

Perchè la tradizione alpina non fosse offuscata, il camerata cap. Otello Fantaullacci offrì il «buon biochiere» che rallegra lo spirito, e per meglio gustarlo il ten. Pandolfini offrì la tradizionale mantovana. E in questa sincera alpina atmosfera non poteva mancare il fatidico canto alpino:

«Sul cappello, sul cappello che noi portiamo...» a cui fecero eco altri canti commoventi, rievocatori della nostalgia delle solitudini nevose. Perchè il canto è stato sempre un bisogno vivo di tutti i soldati, ma specialmente dell'Alpino. Prima di separarsi gli scarponi inviarono al «Comandante» S. E. Manaresi il seguente telegramma: «Antico voto alpini e artiglieri da montagna pratesi realizzato oggi con battesimo nuovo figlio grande famiglia verde. Volgiamo pensiero amato Comandante sempre pronti nuove prove in nome del Re e del Duce».

S. E. rispondeva subito col seguente telegramma: «Al neonato un fervido augurio da tutta la Scarponeria - Manaresi».

Furono anche indirizzati omaggi al Podestà ed al Segretario Politico. Ai voti augurali di fervida attività espressi dal Comandante uniamo quello della cittadinanza pratese che vede in questi forti figli della montagna che seppero portare sempre la loro potente fede sulle più alte vette delle nostre inviolate Alpi, la speranza avvenire della Patria immortale.

Sabato prossimo 24 corrente, alle ore 21, gli scarponi pratesi si riuniranno di nuovo all'Hotel Giardino, e nuovi aderenti si aggiungeranno a questo primo nucleo, per prendere accordi per la grande adunata a Roma voluta dal Duce. Se qualcuno vorrà aderirvi, di coloro che appartennero agli alpini od alla artiglieria da montagna, può intervenire a questa seconda importante adunata.

LA GITA DELLA CENTURIA Balilla Moschettieri

Domenica 18 u. s. alle ore 8,30 circa, i balilla appartenenti alla Centuria Moschettieri della 581.a Legione, si adunarono sul campo (g. c.) della Soc. Ginn. «Etruria», ed agli ordini dei propri comandanti di reparto trascorsero una giornata veramente preziosa che ritemprò le loro giovani membra e riempì il loro animo di sano godimento spirituale.

Il programma della giornata fu il seguente: le prime ore della mattinata trascorsero in un balemo per i nostri piccoli organizzati, i quali in massa, presero parte alle gare indette dal comando la centuria, contrastandosi tenacemente l'ambita palma della vittoria. Quindi, passando da un giuoco all'altro, fecero echeggiare il vasto recinto delle loro acute e gioiose grida.

Alle ore 11, richiamati dalle note dell'adunata uscenti dal petto di un trombettiere in erba i Moschettieri, di corsa ed in silenzio, si inquadrarono, e fiamma in testa, al rullo dei clamorosi tamburi «Balilla» della Centuria, si recaano ad ascoltare la S. Messa nella Chiesa di S. Maria delle Carceri, suscitando, come sempre, al loro passaggio i più benevoli commenti dei cittadini che ammiravano con entusiasmo la seria compostezza di ogni Balilla, dal cui grazioso volto, atteggiato a rigidità militare, pareva trasparisse il giusto orgoglio di appartenere al reparto migliore della Legione. Alle ore 12,40 un autovettura trasportava i balilla nella vicina frazione di Cafaggio. Ivi con la partecipazione graditissima del loro amatissimo Presidente cav. dottor Riccardo Banci Buonamici, del Comandante la Legione C. M. Lay cav. Giulio, e del suo Aiutante Maggiore, che seguirono per tutta la giornata con paterna cura i loro cari ragazzi, fu consumato, in un ristorante del paese, un modesto rancio.

Acquietate che furono le prime bramosie dell'appetito, partirono dai giovani petti dei balilla, canti patriottici, canzoni militari e vecchi inni squadristi, cui fecevano eco gli squilli metallici della vigile tromba della centuria. I ragazzi non mancarono soprattutto di ricordarsi di coloro che hanno per essi tante amorevoli cure e per ciò inviarono dei potenti alalà al Duce, all'O. N. B., a S. E. Ricci, ed al Presidente del Comitato Pratese dell'O. N. B., specialmente quando questi verso la fine del pranzo rivolgeva loro parole di incitamento e di elogio a sempre meglio agire, onde fare onore alla camicia nera che hanno il privilegio di indossare e che Egli e i suoi vecchi camerati portarono con orgoglio e pericolo in momenti ben più difficili.

Alle 15,30 un altro autobus trasportava i Balilla al Poggio a Caiano. Colà sempre inquadrati e dando esempio di disciplinata correttezza, ricevuti dalle locali Gerarchie, si recarono insieme ai loro superiori alla Villa Reale.

Un buon cicerone, messosi gentilmente a disposizione, ricordò ai ragazzi che quella Villa fu fatta edificare da Lorenzo il Magnifico sul terreno acquistato dalla potente famiglia Cancellieri di Pistoia, Villa che oltre ad avere ospitati molti Sovrani, fu teatro degli orori e della misteriosa morte di Bianca Cappello. La guida per ogni sala visitata ricordava date, episodi e personaggi, in tal modo che i balilla ebbero a visita compiuta una ben chiara lezione di storia che dato anche l'ambiente in cui si svolse, resterà certamente indelebile nelle loro giovani menti in formazione.

I Moschettieri furono di poi posti in libertà ed essi ne approfittarono per sparpagliarsi nel magnifico parco, il quale parve risvegliarsi, come se quest'inverno freddo e noioso (quella domenica fortunatamente no) avesse dato immediatamente consegne alla Primavera... e la Primavera veramente passava, la Primavera di Mussolini, l'Italia di domani

Verso sera la tromba suonò l'adunata che ebbe come il solito l'effetto magico di vedere in pochi secondi i ragazzi perfettamente inquadrati, la centuria si recò a rendere omaggio al monumento dei Caduti del paese che la ospitava.

Gli ultimi momenti prima che giungesse l'auto-vettura che avrebbe ricondotti tutti alla città, trascorsero in mezzo ai canti ed agli evviva del Duce e al Fascismo suscitando da parte dei paesani, dei frenetici alalà all'indirizzo delle giovanissime speranze dell'Italia Fascista.

Verso le ore 19 la centuria entrava in sede; i componenti di essa non dimostrarono affatto la menoma stanchezza ma si vedeva bene attraverso le loro brillanti pupille e le rosee e sorridenti faccine che era impresso nell'animo di ognuno il ricordo di una giornata trascorsa balilliticamente

La settima gita sciatoria dello S. C. A. D.

Domenica prossima, lo Sport Club Appenninico Dopolavoristico effettuerà la sua 7.a gita sciatoria all'Abetone.

Le iscrizioni a questa bella gita si ricevono tutte le sere presso la Sede dello S.C.A.D. alla Casa del Fascio, dalle ore 21 alle 22 e si chiuderanno improrogabilmente entro la giornata di sabato prossimo.

La partenza della comitiva avrà luogo alle ore 5 del mattino, dal Caffè «Michelangiolo» in via Magnolfi.

La rubrica del giorno

22 giovedì - (53-313) - La Cattedra di S. Pietro in Antiochia. Ricorda il tempo di S. Pietro Apostolo al Pontificato di quella Città, dal 35 al 42. L'Apostolo S. Pietro, dopo aver predicato in Gerusalemme, si diresse ad Antiochia, e fu precisamente qui che i seguaci del Redentore presero ufficialmente per la prima volta il nome di Cristiani. - *S. Margherita da Cortona*, nata a Labiano, in quel di Chiusi nel 1240. Per nove anni ella condusse una vita licenziosa ma a Montepulciano, ella si converti e ritiratasi a Cortona fu modello di virtù. e nel 1297 morì venerata e compianta da tutti. - *SS. Alassio e Limmeo*, Eremiti, contemporanei di Teodoreto.

Da ricordare. — Anniversario della nascita di Giorgio Washington (1732) festeggiato negli Stati Uniti di America. - Nel 1821, il Parlamento Napoletano delibera che una parte della Guardia Nazionale a piedi e a cavallo marci per difendere la frontiera contro l'avanzante esercito austriaco. - Nel 1822, Silvio Pellico e Piero Maroncelli, tradotti sulla Piazzetta a Venezia, ascoltano la lettura della loro condanna. Il pubblico assiste nel massimo silenzio alla triste cerimonia.

Avvenimenti del periodo della grande guerra. — 1915: Sul Dnieper infuria una nuova battaglia mentre con inesausto vigore si combatte tra il Niemen, la Vistola e i Carpazi. - Uno Zeppelin vola su Calais, uccidendo con delle bombe, cinque persone e causando danni. - I tedeschi bombardano violentemente per una notte ed un giorno la città di Reims. - 1917: In Mesopotamia gli inglesi riportano nuovi successi conquistando altre linee di trincee nemiche. - Il Reichstag approva un nuovo credito di 15 miliardi votano contro di esso i deputati della Unione Socialista del Lavoro. - Sette vapori olandesi partiti da Falmouth con carichi per l'Olanda sono attaccati da un sommergibile tedesco; tre sono affondati e gli altri sono gravemente danneggiati. - 1918. Le truppe tedesche operanti in Russia occupano la Città di Minsk a oltre 100 chilometri dall'antica linea di combattimento. In Livonia occupano la Città di Walk a 140 chilometri; in Ucraina occupano Dubno. - La Conferenza socialista interalleata a Londra, trattando delle questioni territoriali, vota la restituzione incondizionata dell'Alsazia-Lorena alla Francia.

A Prato nel 1721 - (Dal «Lunario Istorico Pratese» del Conte G. M. Casotti). — a' 22, Prima Domenica di Quaresima. Si espone il Santissimo nella Chiesa delle Monache di S. Margherita e dura l'esposizione tre giorni. - Ogni giorno festivo della Quaresima i Teresiani Scalzi che stanno alla Pietà fuori Porta Mercatale, espongono dalle 21 in là il Santissimo, cosa praticata già anche avanti la venuta di tali Padri in detto luogo.

Per le massaie: In cucina - Manzo al vino rosso. — Si faccia rosolare un bel pezzo di magro di manzo con burro, carnesecca, una cipolla tagliata grossolanamente, due spicchi di aglio, sale, pepe e droghe. Quando il magro avrà preso colore bagnate con circa mezzo litro di buon vino rosso, coprite e fate cuocere per due ore

Quindi togliete il manzo e nel sugo diluite della salsa di pomodoro fate ridurre a giusta consistenza.

Consigli utili. - Come si può preparare un buon aceto per l'inglese. — Si lasci appassire all'ombra per alcuni giorni dell'erba chiamata «Pimpinella», quindi si metta a macerazione nell'aceto. Dopo due o tre giorni la «pimpinella» si tolga dall'aceto e questo si ponga in una bottiglia che si terrà ermeticamente chiusa.

Con questo aceto si condisca l'insalata la quale acquisterà un gradevole sapore.

Il cantuccio delle signorine - La buona e la cattiva fortuna. — Raccogliere in strada un ferro di cavallo porta fortuna; bisogna però inchiodarlo alla propria porta con l'apertura del ferro stesso rivolta in alto in modo di impedire alla fortuna di fuggire. Una penna di Pavone in casa porta sfortuna

Il carattere delle persone rivelato dal nome: Caterina: nome di origine greca e significa la «Donna pura». Talvolta grande intelligenza, energia, volontà, decisione, attività, coraggio, passione.

Nozioni di medicina familiare - Asfissia — Per un arresto della respirazione si produce quello stato di morte apparente o reale che si chiama «asfissia». Questa può essere originata dalla respirazione di aria viziata o gas deleteri, la soffocazione per compressione, da strangolamento, o sommersione. Qualunque possa essere stata la causa occorre ristabilire prontamente la respirazione; trasportare l'asfissiato in un locale moderatamente caldo, svestirlo, sdraiarlo su un tavolo o su un materasso duro sostenendone il capo con un cuscino, tenergli aperte le mascelle, togliergli le mucosità dalla bocca, e praticare la respirazione artificiale, sia con le trazioni ritmiche della lingua, sia con la manovra delle braccia, sia con l'insufflazione. Non va dimenticato che l'ossigeno può rendere ottimi servigi.

Per finire Riflessioni... — Avete mai pensato che cosa fareste se aveste le entrate di Rothschild? — domandava il signor Spiantatelli al Barone Miserabili.

— No, ma spesso mi sono domandato che cosa farebbe Rothschild con le mie.

Bollettino demografico settimanale

Bollettino demografico settimanale dal 10 al 16 febbraio 1934 XII:

Nati: Targetti Siliana; Giannetti Franca; Gai Fiorenza; Botteselle Renzo; Bonacchi Mario, Mannelli Luciana; Taddei Lorenzo; Bonini Alfredo; Pucci Tosca; Cecchi Mauro. Fantechi Lanfranco; Nesti Milvia.

(Sez. di Vajano): Borgioli Lido.

(Sez. di Jolo): Parigi Dalianò (nato e morto); Rosati Vezio Romano; Francalanci Franco Renzo; Castagnoli Anna.

Pubblicazioni di matrimonio: Baccini Cesare e Pecchioli Guglielma.

Matrimoni: Ciolli Giuseppe e Matteini Virginia; Calamai Angiolo e Badiani Nadina; Grassi Felice e Petri Fedora; Mungai Alvaro e Baldanzi Norma; Bigagli Alvaro e Coppini Norma; Nieri Rino e Stretti Maria; Margheri Amedeo e Diamanti Carolina, Bucciarelli Primo e Goti Renata; Carlesi Cardenio e Marini Savina; Giagnoni Italo e Nesi Lorena; Luchetti Silvano e Nunziati Vienna; Gori Fernando e Cianchi Fedora; Fioravanti Foresto e Biagini Isola; Corsi Lorenzo e Daly Maria; Balli Adino e Ciolini Fedora; Landini Ubaldino e Bigagli Gian Giovanna; Lombardi Sestilio e Berti Barbera; Paoletti Otello e Tarli Alberta; Becheri Olimpio e Pini Olimpia.

Morti: Coppini Palmira, ved. Bellocci anni 77, città; Lombardi Elvira ved. Balestri, anni 54; Degli Innocenti Giovanni fu Ferdinando anni 59, Filettole; Ventisette Natalina nei Benassai, anni 33, colono; Bruni Sabina ved. Pacini, anni 81, città; Ribelli Pilade fu Luca, anni 66 Figline; Gori Remo di Nicodemo anni 16 Bonistallo; Secondi Flora di Fioravante giorni 11, città; Giunti Cesare fu Giotto anni 47, città; Bini Isola nei Chiani anni 69, città; Bartolini Anna ved. Mattei anni 73, Cafaggio; Bresci Maria nei Gori anni 42, Galciana; Betti Vincenzo fu Agostino, anni 72, Narnali; Pugi Alfredo fu Gaspero, anni 39, Iolo; Fantacci Natale fu Raffaello, anni 81, città; Denti Foresta nei Maseli ann. 38, città; Gori Giuliana di Aristide anni 2, città; Arrighini Orlando fu Demetrio, anni 90, Vaiano; Tasselli Luisa, ved. Gorini, anni 94, Iolo.

Stato Civile di Prato del 21 Febbraio 1934

Nati 6

Il Bollettino della F. I. G. C.

Comunicato Ufficiale n.o 16. Adunanza del 20 febbraio XII. Presenti: Luchesi, Nocentini, Badiani, Giarrè, Sanesi.

Omologazioni partite. — Accertata la posizione di alcuni giuocatori partecipanti si omologa il resultato della partita U. S. Forti e Liberi-F. G. C. Tavola giuocata l'11 febbraio col seguente resultato: U. S. Forti e Liberi-F. G. C. Tavola 1 a 1.

Omologazioni in sospeso. — Per accertare la posizione di alcuni giuocatori partecipanti si sospende l'omologazione delle seguenti partite del 18 corrente: F. G. C. Tavola-F. G. C. Narnali e G. S. Dop. Fabbricone-Prato S. C.

Ritiro Campionato. — Si prende atto che il Fascio Giovanile di Combattimento della Briglia ha ritirata la propria squadra dal campionato locale e mentre si considerano come non giuocate le partite disputate da questa squadra, si invita il Fascio Giovanile di Combattimento della Briglia a voler rimborsare al C. S. Sestese, entro il 28 corrente, l'ammontare delle spese incontrate da questa Società per l'organizzazione della partita del 18 corrente e non disputatasi dandone assicurazione a questo Comitato.

Punizioni Società. — Si ammoniscono i sostenitori del G. S. Dopolavoro Fabbricone e si richiamano le squadre del Fascio Giovanile di Combattimento di Tavola e G. S. Dop. Fabbricone ad una maggior disciplina in campo. Si multano con lire 1 il Prato S. C., il F. G. C. di Tavola e il F. G. C. Narnali per mancata presentazione di tessere.

Giuocatori. — Si squalificano i seguenti giuocatori: per tre domeniche effettive di campionato, Setteseldi Eugenio (19502) del G. S. Dop. Fabbricone; per due domeniche effettive di campionato, Franchi Rolando (19501) del G. S. Dop. Fabbricone e Del Gigia Renato (61251) del F. G. C. di Tavola. Si squalifica, inoltre, per una domenica effettiva di Campionato il giuocatore Berardi Giuseppe (19503), capitano della squadra del G. S. Dop. Fabbricone, avendo a fine partita tenuto un contegno poco riguardoso verso l'arbitro.

Si ammoniscono i seguenti giuocatori: Ramalli Otello (19511) e Hile Curt (19509) del G. S. Dop. Fabbricone; Magnolfi Rodolfo (19534), Galeotti Emilio (19523), Del Greco Renato (61256), Risaliti Florio (61260) del F. G. C. di Tavola.

Sospensione Campionato. — Disputandosi nelle domeniche 25 febbraio e 4 marzo le partite Prato-Carrarese e Prato-Torres, il Campionato locale rimarrà sospeso per tali giornate.

Calendario. — Si rende noto il Calendario delle ultime due giornate del girone di andata:

Quinta giornata: Forti e Liberi-Prato S. C.; F. G. C. Narnali-G. S. Dop. Fabbricone; G. S. Sestese-F. G. C. Tavola.

Sesta giornata: Prato S. C.-F. G. C. Tavola; G. S. Dop. Fabbricone-U. S. Forti e Liberi; F. G. C. Narnali-C. S. Sestese.

La storia di una lepre di contrabbando

Un giornale confratello, il giorno 30 gennaio ultimo scorso, nella Cronaca di Vaiano pubblicava un comunicato di quella Sezione della Associazione Fascista dei Cacciatori nel quale oltre ad annunziare il lancio di 20 lepri ungheresi avvenuto per assicurare il ripopolamento di quella zona rimasta da tempo scarseggiante di selvaggina, si avvertivano i coloni ed i bracconieri che la Società stessa aveva prese le opportune misure atte a salvaguardare la selvaggina.

E infatti i cacciatori vaianesi vigilavano davvero con tanto di occhi aperti per colpire inesorabilmente coloro che si fossero resi colpevoli della cattura di qualche animale. Proprio pochi giorni dopo la pubblicazione di quel comunicato, alcuni cacciatori riuscirono a sapere che in una casa del paese era stata cucinata e mangiata una bella lepre e siccome, come è noto, la legge punisce severamente non solo chi esercita la caccia in tempo di divieto, ma anche coloro che fanno commercio di selvaggina di contrabbando e che ne fa acquisto sia pure per consumarla in famiglia, i cacciatori denunziarono la cosa ai RR. CC. della Stazione di Vaiano i quali intraprendevano accurate indagini per stabilire le varie responsabilità.

L'inchiesta non fu facile, ma ciò nonostante dopo un lungo, delicato lavoro di ricerche e di accertamenti, si potè appurare che effettivamente la lepre era stata mangiata dopo che era stata comperata dal macellaro del paese, certo Mattei Giulio, fu Torello.

Interrogato costui, dopo qualche tergiversazione, finiva con il dichiarare che la lepre gli era stata portata da un tale residente nel Comune di Cantagallo e precisava essere costui Pacetti Gino, fu Giacobbe.

Il Pacetti veniva invitato a dare spiegazioni sulla provenienza dell'animale ed egli affermò di averlo trovato per puro caso impigliato in un laccio evidentemente teso da qualche sconosciuto bracconiere; il racconto così fatto apparve subito troppo inverosimile al Comandante la Stazione dei RR. CC. di Vaiano, che approfondite le indagini pare sia riuscito ad accertare che in verità la lepre era stata uccisa con un colpo di fucile.

Appurata in tal modo la provenienza della lepre rimaneva a stabilire che fosse stata la persona che in effetto aveva acquistato il capo di selvaggina dal Mattei. Come abbiamo detto l'animale era stato cucinato e mangiato in una casa di Vaiano, casa abitata da una nota famiglia del luogo, che non poteva nè doveva ignorare le tassative disposizioni di legge, e poichè appariva ben strano che il capo di casa non sapesse di aver mangiato della lepre, si pensò in un primo tempo che proprio lui fosse stato l'acquirente.

Contrariamente a quello che si supponeva, pare che i carabinieri abbiano accertato che la lepre fu comperata dalla signora Mazzoni Fedora Albina, di Vincenzo che ritenendo di far cosa gradita allo sposo volle improvvisargli una bella sorpresa preparandogli un gustoso manicaretto di lepre in salmi, non prevedendo certamente che questo sarebbe costato troppo caro a lei ed infinite amarezze al marito.

Il fatto per quanto non di grande importanza, ha dato modo di divenire argomento preferito in tutte le conversazioni suscitando in paese una infinità di commenti, specialmente nel campo dei cacciatori che ricollegano la pubblicazione del suaccennato comunicato con la scoperta del fatto e vi trovano qualcosa di inopportuno e di incoerente — e non sappiamo perchè — fra la pubblicazione stessa e la mangiata della lepre.

Intanto il Mattei, il Pacetti e la Mazzoni sono stati denunziati all'Autorità Giudiziaria per rispondere di violazione alle vigenti disposizioni di legge in materia di caccia.

La disgrazia di una girovaga

L'altra sera alle ore 23 da alcuni girovaghi veniva trasportata al Pronto Soccorso del nostro Spedale, la donna Adele Olivieri di Aldertigi, di anni 32, nata a Novara, senza fissa dimora, la quale presentava una ferita da taglio alla faccia esterna al terzo superiore della gamba sinistra. Ella veniva ricevuta dal sanitario di turno, dott. Fioravanti, che dopo averle apprestate le più amorevoli cure che il caso richiedeva lo giudicava guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

La Olivieri che fa parte di una comitiva di girovaghi che girano con una carovana zingaresca, si trovava l'altra sera accampata insieme con i suoi compagni nei pressi di Sesto Fiorentino, quando nello scendere dal carrozzone che gli serve di casa ambulante, poneva un piede in fallo e cadeva andando a battere violentemente con la gamba contro il montatoio del carrozzone stesso.

Affittacamere in contravvenzione

L'autorità di P. S era venuta a conoscenza che la sig.ra Bauci Concetta di Amerigo, abitante nella nostra città, in via Carbonaia N. 1, da tempo affittava una camera senza essere munita della prescritta licenza. Nel pomeriggio di ieri gli agenti del Commissariato si recavano alla di lei abitazione e ne constatavano l'irregolarità, per cui hanno elevato contravvenzione alla suddetta Bauci, per infrazione alle leggi di P. S.

L'infortunio di un meccanico

Ieri mattina, circa le ore 11, si presentava al Pronto Soccorso del nostro Ospedale, certo Cini Gastone fu Abramo, di anni 31, abitante nella nostra città, in via S. Caterina, il quale mentre era intento al proprio lavoro, era azionato a terra producendosi diverse lesioni.

Il sanitario di turno al pronto soccorso, dott. Mazzei, gli prodigava le più amorevoli cure che il caso richiedeva, rilasciando il seguente referto: «Cini Gastone, presenta una ferita lacero-contusa al mento, distorsione del polso sinistro, escoriazioni alla gamba sinistra, guaribile in giorni 10 s. c.».

LA CADUTA DI UN PICCINO

Nel pomeriggio di ieri, circa le ore 17, dai propri familiari veniva trasportato al Pronto Soccorso del nostro Spedale, il piccino Accorsero Luigi, fu Francesco di anni 4, abitante in località denominata «La Macine», il quale poco prima mentre si trovava con alcuni coetanei nei pressi della propria abitazione era caduto malamente al suolo producendosi una ferita alla testa.

Il sanitario di turno al Pronto Soccorso, dott. Mazzei, gli prodigava le più amorevoli cure rilasciando il seguente referto: Accorsero Luigi presenta una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, guaribile in giorni 8 s. c.

Lo spettacolo cinematografico di questa sera al "Banchini,,

Questa sera, come annunciato, avrà luogo al Politeama Banchini un grandioso spettacolo cinematografico a beneficio del Reale Aero Club d'Italia «Luigi Gori» sezione di Prato.

Verrà proiettato il film «Diavoli volanti» avvincente dramma passionale di avventure. Seguirà in prima visione l'intero svolgimento della Crociera Aerea del Decennale.

Siamo certi che l'intera cittadinanza vorrà in massa intervenire a questa rappresentazione che è indetta particolarmente per l'esaltazione dell'Ala Italiana ed anche per offrire un primo finanziamento alla nostra sezione di Prato che si è da pochi mesi costituita.

Nel pomeriggio tutte le scuole ed istituti cittadini parteciperanno in massa a detta rappresentazione.

Super-Veglione ai "Risorti,,

Nei nuovi elegantissimi e vasti locali del Circolo Ricreativo «I Risorti», si svolgerà sabato prossimo un grande veglione che senza dubbio riuscirà oltremodo brillante.

Sappiamo infatti che le prenotazioni a detta festa hanno raggiunto digià un numero rilevante, e non c'è dunque bisogno di essere profeti per assicurare che il successo sarà lusinghiero.

L'organizzazione è stata curata nei più minimi particolari, ed il foltissimo pubblico avrà la sensazione di trovarsi in un regno incantato.

A tutte le signore e signorine sarà fatto larghissimo omaggio di fiori, e ricchissimi doni.

Cronaca di Coiano

IL XII ANNIVERSARIO DEL SACRIFICIO DI ISCHIRAS CALAMAI

La sera del 13 febbraio 1922 il glorioso fascista Ischiras Calamai cadeva vittima dell'odio di parte mentre portava una parola di pace e tentava di fare opera conciliativa presso alcuni comunisti dimoranti in località denominata la «Cartaia vecchia» in Val di Bisenzio.

Il feroce delitto destò una penosa impressione e lasciò in tutti un ricordo vivissimo specialmente per il compianto che lasciò dietro di sè il povero Ischiras Calamai, un giovane amato e stimato da tutti per la bontà del suo animo e per la sua fede fascista.

Domenica mattina, i fascisti di Coiano e di S. Lucia vollero commemorare solennemente il dodicesimo anniversario del tragico episodio, rendendolo più significativo con la inaugurazione della Sotto-Sezione del Partito Nazionale Fascista istituita a S. Lucia e che al nome del Martire fascista è stata intitolata.

Alle ore 9 alla sede del Fascio di Coiano si formava un imponente corteo al quale prendevano parte, oltre ... fascisti, Giovani Fascisti, reparti ... N. B. e Associazioni di Coiano e ... Lucia, i Bersaglieri in congedo, ... D., le rappresentanze del Fascio ... numerosissime Associazioni di Pr... Sezioni della P. A. L'Avvenire, ... Misericordia, i Circoli dopolavoris... S. Martino e delle «Lastre», ecc...

Fra due fittissime ali di pop... corteo si avviava alla volta di S. ... ove nella chiesa parrocchiale ven... lebrata una solenne messa in suf... del Martire. Terminato il sacro ... quale aveva preso parte il coro pa... diretto dal maestro cav. Guido G... che cantò egregiamente diversi ... ti di circostanza, il corteo si ricon... va percorrendo le vie principali d... se per portarsi davanti all'epigra... ricorda il sacrificio del Calama... furono deposte alcune corone di ... fatto l'appello fascista.

Così l'austera cerimonia aveva ... mine.

Cronaca di Firenz...

Concerto di musiche nuove

Nel signorile Teatro dei Fidenti, con l'intervento di numerosissimo pubblico e di Autorità e Gerarchi, si sono inaugurati nel modo più brillante i concerti di musiche nuove istituiti dal Sindacato Musicisti della Toscana.

Tali concerti, come ha spiegato in un breve ed applaudito discorso il M.o Brugnoli, Commissario Ministeriale, vengono ad integrare l'opera iniziata dal Sindacato con l'istituzione dello Ufficio Designazione Concertisti e dei concerti per esordienti ai quali, possono partecipare tutti gli iscritti ai Sindacati senza distinzione di scuole e di tendenze.

Il pubblico sceltissimo, e come ripetiamo imponente, ha manifestato nel modo più cordiale il suo grande interesse e il suo pieno consenso per la lodevole iniziativa.

Il concerto si è iniziato con tre Canzoni pastorali per due Oboi e orchestra di Archi del M.o S. Copertini: chiare e originali composizioni che pure nella equilibrata concezione moderna mantengono i caratteri melodici della musica pura Italiana. L'esecuzione, affidata all'insigne Oboista Prestini e al pur valente giovane Sorini, ad un ottimo complesso d'archi diretto egregiamente dal M.o Erasmo Ghiglia, è stata ammirevole ed ha procurato numerose chiamate all'Autore e agli esecutori stessi.

Ha seguito un ben costruito divertimento per due Clarinetti e due Fagotti del M. Guerrini, Direttore del Conservatorio di Firenze; gli esecutori: Pace, Fallani, Bertoni e Marzuccato hanno superato le non lievi difficoltà del pezzo con molta disinvoltura, e il pubblico giustamente ha sottolineato con applausi il successo personale degli esecutori e quello dell'autore.

Il Quartetto d'Archi della Stabile (Ferrara, Pieraccini, Formentini, Lippi) ha poscia eseguito con efficace spirito interpretativo e bella fusione, il Quartetto per Archi del M. Vito Frazzi: composizione solidamente costruita e ricca di interessanti episodi appoggiati su ritmi vari e originali la quale ha riscosso unanimi e calorosi applausi obbligando l'autore e gli esecutori a presentarsi ripetutamente alla ribalta.

Ha chiuso il concerto la Sonata per pianoforte e violino di Attilio Brugnoli eseguita magistralmente dallo stesso autore e dal violinista Bignami: esecuzione mirabile sia dal lato pianistico che da quello violinistico. La composizione, sebbene scritta dal Brugnoli diversi anni fa, presenta accenti di vita, di modernità, sorretti da un affiato lirico che esercita sul pubblico un effetto immediato di commozione e godimento spirituale. Il pubblico ha applaudito con grande calore la composizione e l'esecuzione, ed ha voluto

Tanto gli organizzatori quanto gli autori delle composizioni presentate, la replica dell'Adagio.

Tanto gli organizzatori quanto gli autori delle composizioni presentate, possono andar lieti del successo conseguito da questa prima manifestazione di concerti di musiche nuove. Concerti ai quali giustamente devono essere dedicate le cure di coloro che vorrebbero invero restringere sempre più la cerchia dei compositori Italiani di musica da camera.

Il primato dell'arte Italiana non si otterrà se non mantenendo più frequenti contatti tra autori e pubblico.

Tesseramento del Sindacato farmacisti

Il Sindacato Provinciale Fascista farmacisti informa che sono iniziate le operazioni del tesseramento per l'anno XII.

Prega quindi gli iscritti di voler provvedere, con cortese sollecitudine, al ritiro della tessera presso la Segreteria via de' Bardi, 42, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì nelle ore d'ufficio.

Offerte al Patronato per i liberati dal carcere

Una persona che desidera conservare l'incognito è stata inviata a S. E. il Prefetto la somma di lire 200 da destinarsi ad opere di beneficenza.

Il Prefetto ha assegnato detta somma al Comitato di Patronato liberati dal carcere.

Adunanza all'Accademia dei Georgofili

Domenica 25 febbraio, alle ore 10 precise, la Reale Accademia terrà adunanza pubblica nella propria sede.

Il comm. prof. Aldo Pavari, Direttore della R. Stazione Sperimentale di Selvicoltura di Firenze, parlerà su: «Il problema dei querceti in Italia».

RINVII A GIUDIZIO

Sono stati rinviati a giudizio del Tribunale:

Papi Giuseppina fu Giuseppe, di anni 48, abitante in Piazza Indipendenza, 4, e Modesti Emilio fu Nicola, di anni 59, abitante in via Federighi, 7, per rispondere la prima di usura continuata e il secondo di concorso in tale reato.

— Guagni Rina, fu Egisto, abitante in via di Mezzo 26, e Casini Donatello, fu Remigio, di anni 34, da Scandic